

Nota relativa all'incontro presso la VII^a Commissione del Senato, tenutasi il 24/05/2016.

La **FLC CGIL** rileva positivamente l'intenzione di questa Commissione di voler affrontare la questione AFAM che rimane ad oggi ancora sospesa dal lontano 1999, anno della pubblicazione della legge di riforma n. 508.

Relativamente agli interventi degli onorevoli senatori e dei rappresentanti delle altre sigle sindacali, ci preme sottolineare alcuni punti che per noi sono da ritenere come imprescindibili.

1) Prima di ogni azione generale di riordino si deve affrontare il problema del precariato che oggi ha superato il 30% e nei prossimi anni sarà destinato ad aumentare se non si arriverà alla definizione del regolamento per il reclutamento e ad un progetto complessivo di riordino e di sviluppo del comparto.

Preme qui ricordare che questo precariato, grazie anche alle specifiche competenze nei nuovi settori didattici che è stato in grado di immettere nell'offerta formativa generale, ha permesso agli istituti di garantire le attività didattiche e di imboccare un percorso di crescita delle iscrizioni, coinvolgendo inoltre l'interesse di molti studenti provenienti da paesi esteri.

In tal senso **si chiede una fase transitoria che garantisca questi lavoratori trasformando la graduatoria nazionale ex L.128 da graduatoria utile per il solo tempo determinato in graduatoria utile per il tempo indeterminato**, come già previsto per la precedente graduatoria ex L.143, trovando una soluzione in armonia con il disposto normativo, i diritti acquisiti e le necessità delle istituzioni, in maniera che non si creino disparità di trattamento fra lavoratori dello stesso comparto nella risoluzione delle due graduatorie nazionali. Tutto ciò anche al fine di arginare un contenzioso che potrebbe gravare sullo Stato di una cifra non dissimile a quella necessaria alla statizzazione degli Istituti Musicali Pareggiati.

Preme sottolineare che tali graduatorie nazionali ricoprono un organico numericamente fermo a prima della riforma del '99 e non sono ad oggi esaustive a ricoprire di tutti i posti vacanti, infatti si è ancora costretti a ricorrere alle graduatorie di istituto; alla luce di ciò risulta palese l'urgenza di trovare una soluzione a questo problema che potrebbe essere affrontato anche all'interno di un provvedimento legislativo attualmente in fase di discussione o con una specifica norma all'interno del reclutamento che renda immediatamente utilizzabili queste graduatorie.



FLC CGIL

federazione
lavoratori
della conoscenza

Contemporaneamente a questo straordinario piano di immissione in ruolo, si dovrà provvedere a preparare le tabelle valutative per i titoli artistici e professionali specifiche per ogni settore disciplinare, così da arrivare con chiari strumenti all'applicazione **del futuro regolamento per il reclutamento**.

2) **Per i docenti: il futuro regolamento per il reclutamento** potrebbe prevedere due passaggi, così da definire un parallelismo normativo con il sistema universitario.

- Idoneità nazionale, un concorso per titoli gestito dal MIUR che produrrà un albo di idonei che avranno la possibilità di partecipare alla seconda fase.

- Concorsi di sede, procedure di selezione ove gli Istituti potranno individuare le figure più idonee ai progetti formativi.

Al momento della pubblicazione del primo bando, occorrerà prevedere una ulteriore norma di salvaguardia per i docenti che nel frattempo avranno raggiunto o superato i 36 mesi, i quali, si potranno considerare di diritto, idonei all'insegnamento.

Per il personale amministrativo e tecnico occorrerà mantenere, oltre le normali procedure di reclutamento di sede, la possibilità di poter essere assunto con contratto a tempo indeterminato al maturare di tre anni di servizio introdotta dall'art. 19, comma 3bis, della legge 8 novembre 2013 n. 128.

Da risolvere con urgenza la mancanza delle figure EP assenti nel 30% delle istituzioni. Una volta superata la fase straordinaria, così come previsto dalla L.508, si dovranno definire le regole all'interno del DPR per il reclutamento previsto.

3) **Il riordino del sistema AFAM.**

- Nell'immediato si chiede di **concludere la fase di sperimentazione dei bienni** e portarli ad ordinamento entro questo anno accademico, Questo passaggio non ha alcun costo ed è necessario anche al fine della regolamentazione per le classi relative all'insegnamento nelle scuole. Si ricorda che la legge 228/2012 prevedeva la messa ad ordinamento entro il 30/06/2013.

- Si ritiene che la proposta, peraltro già prevista nella L.508/99, della costituzione dei **Politecnici delle Arti** possa essere un'interessante opportunità di sviluppo sul territorio di tutti i settori della formazione artistica. Il duplice obiettivo è da una parte di salvaguardare l'atipicità e la specificità di questi percorsi formativi e dall'altra di allinearli al sistema universitario. **I politecnici dovranno rilasciare titoli del tutto equivalenti a quelli universitari, organizzati in lauree di primo livello e lauree magistrali di secondo livello.** Dovrà, inoltre, essere data la possibilità di attingere ai fondi previsti per la **ricerca** e finalmente istituzionalizzare questo livello ad oggi totalmente mancante nell'AFAM.





FLC CGIL

*federazione
lavoratori
della conoscenza*

Si dovranno infine stabilire i requisiti e i criteri per la valutazione di qualità.

I Politecnici dovranno avere, nel pieno rispetto dell'art.33 della Costituzione, una struttura che ricalchi quella universitaria articolata in: rettore, direzione amministrativa, senato accademico, consiglio di amministrazione, collegio dei revisori dei conti, nucleo di valutazione, dipartimenti con la relativa loro organizzazione.

Questi nuovi soggetti potranno avere un maggiore dialogo con il territorio e maggiori capacità di risposta alle esigenze. In questo senso l'inserimento degli Istituti Musicali Pareggiati sarà un valore e non un aggravio su di un sistema che, altrimenti, ad oggi è già purtroppo molto debole. I Politecnici potranno stipulare accordi con vari soggetti sia istituzionali che privati, oltre che con le università e con le scuole. Nel dettaglio dovremo valutare e specificare tutte i possibili ambiti di intervento che potranno essere previsti nell'ordinamento generale, così da garantire lo sviluppo sia nazionale che internazionale, le continuità didattiche e le opportunità di relazione interne ed esterne al sistema stesso.

4) **Il rapporto contrattuale** del personale dovrà rimanere garantito dal CCNL e in capo al Ministero dell'Università e della Ricerca, che dovrà inoltre prevedere tutte quelle figure necessarie al funzionamento delle Istituzioni riformate: professionalità tecniche, di supporto ai progetti internazionali, di sostegno alla ricerca, ecc.

Nel riordino generale dovrà essere affrontato il tema della carriera dei docenti. Per prima cosa si rappresenta, insieme alle tante situazioni problematiche, che si deve affrontare e risolvere con urgenza l'assetto della docenza oggi articolata in due fasce differenti tra loro per stato economico ma non subalterne per funzioni e necessarie per l'offerta formativa attivata nelle istituzioni AFAM, problema che tocca in particolar modo il mondo delle Accademie di Belle Arti, per seconda, una volta che il progetto dei Politecnici delle Arti sarà diventato una realtà, si dovrà provvedere a programmare un'adeguata progressione economica in sintonia con l'allineamento al livello universitario.

La FLC CGIL rimane a disposizione per contribuire al meglio ad un progetto generale che possa finalmente dare dignità ad un settore, quello delle arti, che costituisce la migliore immagine di questo Paese nel mondo.



FLC CGIL
*federazione
lavoratori
della conoscenza*

Via Leopoldo Serra, 31 - 00153 Roma
telefono +39 06 83966800 - fax +39 06 5883440
organizzazione@flcgil.it - www.flcgil.it